

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giaccone al ministro della guerra « per conoscere con quale ordine e secondo quali criterii la Commissione incaricata provveda all'esame delle domande dei veterani per ottenere l'assegno vitalizio; e se sia possibile, come fu pubblicato in qualche giornale, che estranee ingerenze influiscano sull'ordine col quale si provvede sulle domande medesime ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI ERNESTO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Le domande di assegni vitalizi ai veterani sono esaminate dalla Commissione competente, secondo l'ordine con cui esse arrivano presso la Commissione stessa. Il 18 marzo, erano state esaminate e deliberate tutte le domande che erano pervenute alla Commissione, coi prescritti documenti, non solo prima del 30 giugno 1912, ma anche dopo. Di centinaia e centinaia di lettere di raccomandazione, che erano pervenute alla Commissione, perchè essa desse ad alcune domande la preferenza su altre, la Commissione stessa non ha tenuto conto alcuno; ed una prova di questo che affermo il collega la può avere leggendo tutte le lettere di risposta che furono mandate a coloro (anche nostri colleghi) che avevano fatto raccomandazioni: giacchè quelle lettere di risposta sono tutte uguali. (*Si ride*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giaccone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIACCONE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta data alla mia interrogazione.

Questa è stata mossa dal fatto che non soltanto si era detto, ma su qualche giornale si erano perfino stampate lettere che si dicevano pervenute dagli uffici della Commissione per l'assegno ai veterani, e nelle quali s'accennava a preferenze date a talune domande di assegno vitalizio in seguito a raccomandazioni di estranei. Ora non era bene che in mezzo a questi poveri vecchi, i quali stavano con vera ansia attendendo la concessione dell'assegno, s'infiltrasse il dubbio che, in seguito a raccomandazioni private, si facessero preferenze e non si procedesse con criteri determinati e in base ad un ordine prestabilito.

Questo dubbio ad ogni modo verrà, dalla parola autorevole del ministro, dissipato e quindi debbo dichiararmi soddisfatto.

Ed ora, poichè parlo di veterani, consenta l'onorevole sottosegretario di Stato

che io gli raccomandandi che nel calcolare la rendita di lire mille, limite massimo per queste concessioni, si tenga anche conto delle passività: ci sono veterani che hanno dei debiti e delle ipoteche per somme quasi corrispondenti alle mille lire di reddito, hanno da pagare dei tributi che debbono essere dedotti ed è veramente irrisorio dire loro: siete ricchi e non vi spetta la pensione, quando effettivamente il loro reddito è fitizio.

Un'altra raccomandazione che desidero ancora fare (ed ho finito) è quella che si pensi a provvedere prontamente anche ai veterani della campagna del 1870 e si corrisponda loro l'assegno. Sono quelli che hanno fatto l'ultima campagna del nostro risorgimento; per essi pure si votò nel 1911 la pensione quale ricompensa nazionale, ed è giusto si provveda presto a costoro che per ragione d'età attendono l'assegno, assillati dal tormentoso dubbio che, prima che venga dallo Stato corrisposta loro la pensione cui hanno diritto, debbano essi pagare il debito della loro vita alla natura.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Mezzanotte, al ministro delle poste e dei telegrafi « perchè dica se non creda opportuno istituire un apposito francobollo per la raccomandazione delle lettere che non sia stato possibile presentare agli uffici durante l'orario di servizio stabilito pel pubblico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ha facoltà di rispondere.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Sono spiacente di dover rispondere all'onorevole Mezzanotte che non è possibile consentire al desiderio da lui espresso.

La raccomandazione delle lettere crea fra il mittente e l'Amministrazione uno speciale rapporto giuridico, ed attribuisce all'Amministrazione una determinata responsabilità della quale il mittente ha diritto d'avere la prova mediante la ricevuta della lettera.

Tutto ciò diventerebbe impossibile con la proposta dell'onorevole interrogante, poichè l'Amministrazione si limiterebbe a raccomandare le lettere munite del francobollo speciale, ignorando chi ne sia stato il mittente, mentre questi non avrebbe alcun documento probatorio, nè della spedizione della lettera, nè della responsabilità assunta dall'Amministrazione.